

OGGETTO

Impianto per lo stoccaggio e il recupero di rifiuti

AUTORIZZAZIONE UNICA

(ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni)

ELABORATO

RELAZIONE AL PUTT/P

RICHIEDENTE

ITALSVET ECOLOGIA Srl

Sede legale: Via Aia, n°54—74019 Palagiano (TA)

Sede impianto: Corso Lenne, snc—74019 Palagiano (TA)

P.IVA: 02248270734

Tel./Fax: 099 8885567

TECNICI

DATA	REVISIONE N.	CAUSALE	CODICE DOCUMENTO
28/06/2010	0	PRIMA EMISSIONE	-

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

INDICE

1. Premessa	2
2. Inquadramento territoriale	3
3. Descrizione dell'intervento e delle opere in progetto	4
4. Condizioni iniziali dell'ambiente fisico, biologico ed antropico	7
5. Situazione vincolistica del sito	13
6. Elementi per la valutazione di compatibilità rispetto ai vincoli esistenti	37
7. CONCLUSIONI	41

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

1. Premessa

La presente relazione tecnica è stata redatta al fine di descrivere in maniera dettagliata l'inquadramento territoriale e di verificare la compatibilità paesaggistica, specificatamente nei riguardi del Piano Urbanistico Tematico Territoriale per il Paesaggio (PUTT/P) della Regione Puglia, dell'impianto per lo stoccaggio e il recupero di rifiuti che la ITALSVET ECOLOGIA Srl prevede di realizzare in Palagiano (TA) al Corso Lenne snc e per il quale è stata già fatta richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni, presso il Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto.

Per quanto non espressamente riportato e/o illustrato nella presente relazione tecnica, si rimanda agli elaborati allegati, al pari della stessa, alla nota di riscontro alle integrazioni richieste in occasione della Conferenza di Servizi tenutasi il 26/02/2010 presso gli uffici del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto (in particolare alla revisione 01 della Tavola n°5 "*Layout impianto (stato di progetto)*").

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

2. Inquadramento territoriale

L'area dell'impianto in oggetto è situata in agro di Palagiano (TA), precisamente in località "Lamoscella", lungo il Corso Lenne (il cui prolungamento diventa la Strada Provinciale 31), ha una superficie complessiva di circa 2.700 m² ed è identificata al NCT/NCEU del Comune di Palagiano al foglio di mappa n°23 – particelle nn°79 e 606 sub.1.

L'impianto sarà ubicato in una zona dedicata, urbanisticamente, agli insediamenti agricoli (zona omogenea E – agricola, dal vigente Piano di Fabbricazione (PdF) del comune di Palagiano); in particolare il fabbricato presente nell'area (che corrisponde alla particella catastale n°606 sub.1) è stato condonato con destinazione d'uso artigianale con permesso di costruire in sanatoria n°25 del 14/10/2003, mentre l'area di pertinenza (coincidente con la particella n°79) ha conservato la destinazione d'uso agricola.

Ai fini della richiesta di Autorizzazione Unica si è previsto il cambio di destinazione d'uso della particella n°79.

La variante risponde pienamente al punto 10.2 delle linee-guida dello "Sportello Unico per le Attività Produttive. Linee guida per l'applicazione del D.P.R. 20 ottobre 1998, n.447 e successive modificazioni" approvato con Delibera di Giunta della Regione Puglia n°2000 del 27/11/2007, in quanto attualmente il comune di Palagiano è caratterizzato dalla mancanza di un'area per la realizzazione di insediamenti produttivi.

Pertanto, in seguito alla Variante Urbanistica, l'area in oggetto rispetterà gli atti di indirizzo indicati nel "Piano regionale di gestione dei rifiuti. Aggiornamento, completamento e modifica." adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale n°187 del 09/12/2005, in particolare al suo paragrafo 8.2 "Localizzazione degli impianti", laddove si prescrive che gli impianti di recupero devono essere ubicati in siti che lo strumento urbanistico destina attività industriale.

**Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni**

Le coordinate geografiche del sito in questione sono le seguenti nelle due rappresentazioni cartografiche:

- UTM: latitudine 40° 34' 12" N e longitudine 17° 02' 01" E (ricavate dalla consultazione della programma Google Earth);
- Gauss-Boaga: 2692132 E; 4492991 N.

L'impianto è ubicato in una zona che presenta un andamento planoaltimetrico pressoché pianeggiante con quote sul livello del mare pari a circa 27÷30 m ed è decisamente ben collegata sul piano della viabilità stradale.

Infatti, l'area in oggetto si trova, all'esterno del centro abitato, lungo il corso Lenne, il cui prolungamento (la Strada Provinciale 31) collega l'abitato di Palagiano con la Strada Statale 106 "Ionica", importante arteria attraverso la quale, in breve tempo, è possibile raggiungere il porto polisettoriale di Taranto.

3. Descrizione dell'intervento e delle opere in progetto

Come ampiamente descritto nella documentazione tecnica redatta ai fini della richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'intervento in progetto consiste nella realizzazione di un impianto per lo stoccaggio e il recupero di rifiuti non pericolosi e prevede le seguenti opere di adeguamento e completamento:

- pavimentazione in calcestruzzo armato del tipo industriale della parte di lotto ancora non impermeabilizzata;
- adeguamento e completamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche esistente;
- posizionamento del trituratore e della pressa oleodinamica per la riduzione volumetrica dei rifiuti;

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

- posizionamento di tettoie metalliche per la copertura del trituratore, della pressa oleodinamica e delle aree di deposito delle materie prime secondarie (carta e cartone);
- realizzazione di un cordolo in calcestruzzo armato per la separazione delle acque meteoriche ricadenti sull'area di lavorazione della pressa oleodinamica;
- realizzazione di un sistema per il convogliamento e l'accumulo delle acque meteoriche ricadenti nella parte di impianto che si prevede di pavimentare.

Attualmente l'area in questione si presenta parzialmente pavimentata, idoneamente recintata e dotata in parte di attrezzature ed impianti tecnologici (come ad esempio un serbatoio per la riserva idrica antincendio e relativo impianto di erogazione, vasche interrato per la raccolta degli sversamenti accidentali di liquidi all'interno del capannone esistente, un sistema per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento negli strati superficiali del sottosuolo delle acque meteoriche che dilavano dalle superfici impermeabili, ecc.), come ben evidenziato nella Tavola n°4 "*Layout impianto (stato di fatto)*".

La pavimentazione della parte di lotto non ancora impermeabilizzata sarà realizzata in calcestruzzo armato del tipo industriale, idonea al transito dei veicoli semoventi d'ogni tipo.

Tale area, avente una estensione di circa 500 m², sarà dedicata alla messa in riserva dei rifiuti da lavorare (principalmente plastica, carta e cartone) disposti alla rinfusa in cassoni scarrabili ed alla movimentazione degli automezzi per il carico e lo scarico degli stessi.

Inoltre, l'area indicata il numero **26** nella revisione 01 della Tavola n°5 "*Layout impianto (stato di progetto)*" – allegata, al pari della presente relazione, alla nota di riscontro alle integrazioni avanzate in occasione della Conferenza di Servizi del 26/02/2010 – sarà dedicata all'adeguamento volumetrico mediante triturazione meccanica dei rifiuti solidi (carta e cartone, plastica), mentre nella zona indicata con i numeri **29** e **30** nello stesso elaborato grafico, sarà installata una linea di compattamento, costituita da un nastro di alimentazione del tipo a tapparelle metalliche e da una pressa oleodinamica del tipo orizzontale continuo, per la formazione di balle e l'imballaggio delle stesse con legami in filo di ferro zincato.

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

**Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni**

Le riduzione volumetrica ed, in particolare, la compattazione consentono di razionalizzare il deposito dei materiali selezionati e compattabili (carta e cartone, plastica) e di ottimizzarne i costi di trasporto agli impianti di recupero/riciclaggio finale.

A protezione del trituratore e della pressa oleodinamica saranno realizzate delle tettoie in carpenteria metallica, costituite, ciascuna, da 4 colonne tipo HEA che sorreggono una copertura monofalda in acciaio zincato, opportunamente inclinata.

Al fine di evitare che le acque meteoriche ricadenti sull'area di lavorazione della pressa oleodinamica (potenzialmente cariche di materiale polverulento per effetto del dilavamento della superficie) vadano a miscelarsi con quelle ricadenti sulle restanti aree dell'impianto, sarà realizzato un cordolo (o cunetta) carrabile in calcestruzzo armato, avente un'altezza massima in corrispondenza della sezione di mezzeria pari a 20 cm.

Tali acque, unitamente alle acque meteoriche ricadenti nell'area da pavimentare, saranno convogliate, tramite opportune pendenze, griglie, caditoie di raccolta e canalizzazioni interrato, in due vasche di accumulo, indicate con i numeri **48** e **49** nello stesso elaborato grafico, aventi una capacità complessiva di 16,60 m³.

Sarà realizzata, inoltre, una griglia di raccolta (indicata con il numero **44**) collegata a queste due vasche e posizionata in modo tale da evitare la miscelazione delle acque meteoriche ricadenti sulla parte di lotto da pavimentare con quelle ricadenti sulle restanti aree dell'impianto.

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

4. Condizioni iniziali dell'ambiente fisico, biologico ed antropico

Come già indicato innanzi, il sito in cui sarà ubicato l'impianto ricade nel territorio del Comune di Palagiano, in provincia di Taranto, lungo il corso Lenne, all'esterno della zona abitata.

La zona presenta un andamento planoaltimetrico pressoché pianeggiante con quote sul livello del mare pari a circa 27÷30 m ed è decisamente ben collegata sul piano della viabilità stradale.

Dal vigente P.d.F. del Comune di Palagiano la zona in cui sarà ubicato l'impianto è dedicata, urbanisticamente, agli insediamenti agricoli (zona omogenea E – agricola).

Il territorio del Comune di Palagiano, in generale, si presenta a forte vocazione agricola, essendo presenti, in particolare nella zona a sud dell'abitato, numerose aziende piccole e medie o piccoli proprietari terrieri che hanno coltivato la quasi totalità dei terreni coltivabili con agrumeti, vigneti ed oliveti.

Territorio

Da un punto di vista paesaggistico è possibile distinguere due aree morfologicamente distinte del paesaggio della provincia di Taranto: il versante occidentale e quello sud-orientale.

La morfologia del territorio del versante occidentale è caratterizzata da una fascia dunale immediatamente a ridosso della costa, bassa e sabbiosa, alle cui spalle si estende la piana costiera, che risale verso monte con una lieve pendenza.

Un primo gradino morfologico conduce ad un altopiano posto a circa 200÷250 metri sul livello del mare di altitudine che, con andamento pressoché pianeggiante, risale verso le formazioni collinari della Murgia Tarantina tramite un secondo gradino alto in media 200 metri sul livello del mare.

In questo altopiano a tavolati, che costituisce il prolungamento verso il mar Jonio delle alture murgiane, trovano posto le gravine, profonde gole scavate dall'azione erosiva delle acque, canalizzate

**Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni**

in fratture o discontinuità del blocco calcareo, che solcano il territorio da Nord a Sud raggiungendo anche la profondità di 200 metri, estendendosi da Matera ad Ovest, sino a Grottaglie, ad Est.

Il versante sud-orientale, invece, presenta morfologie tipiche della piana salentina caratterizzata da leggere variazioni altimetriche.

La morfologia risulta nel complesso ondulata, con presenza di serre meno elevate rispetto a quelle che si riscontrano nel Salento Meridionale e le quote variano dal livello del mare sino a 140 metri sul livello del mare.

Nella provincia di Taranto, possiamo distinguere due aree di interesse ambientale rilevante: l'Arco Jonico Tarantino e il territorio delle gravine.

L'Arco Jonico Tarantino è la regione costiera che si sviluppa ad Ovest di Taranto sino alla foce del Bradano.

Essa è caratterizzata da ampi arenili delimitati da una fascia di boschi di Pino d'Aleppo, di origine artificiale, che ricopre la vasta fascia dunare larga tra i 250 ed i 2.000 metri, e da dune a ginepro.

L'area in cui sarà ubicato l'impianto si presenta pressoché pianeggiante circondata da una serie di colline che costituiscono i bordi meridionali delle Murge; questo paesaggio abbastanza piatto è interrotto dalla presenza di solchi di erosione che localmente assumono forme caratteristiche: le gravine e le lame.

Le gravine sono dei canyon di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale.

Sono caratterizzate da una sezione trasversale a "V" molto stretta, con pareti assai ripide, quasi verticali.

Le lame invece, sono solchi visibili nel terreno, tracce di antichi corsi d'acqua generalmente ampi ma poco profondi.

Sono caratterizzate da una sezione trasversale molto aperta, sono poco incise e con decorso piuttosto regolare.

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

**Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni**

Tra queste ultime si segnala il canale "Lamoscella", che può essere considerato (come dice anche il nome) una piccola lama, segnalato anche nella cartografia prodotta dall'Autorità di Bacino, riportata più avanti.

L'aspetto attuale dell'area, in generale, è il risultato di attività antropiche che hanno modificato il paesaggio con coltivazioni intensive (uliveti, vitigni, ma soprattutto agrumeti); vi è inoltre la presenza sporadica di capannoni, per lo più dedicati ad attività artigianali.

Non sono comunque da rilevare particolari relazioni visuali nell'area in cui sarà ubicato l'impianto, anche per l'assenza di punti di vista significativi; pertanto, si ritiene che l'impianto non modifichi sostanzialmente la percezione visuale.

L'area interessata dal progetto, inoltre, non presenta peculiarità naturalistiche di rilievo riguardanti la componente floristica-vegetazionale, poiché le coltivazioni agricole intensive hanno soppiantato le specie originarie (come ad esempio la macchia mediterranea).

La fauna, a causa di questa forte pressione antropica, è costituita dalle specie più adattabili e quindi meno esigenti.

La popolazione faunistica di maggiore rilievo è quella di rettili ed anfibi legati all'ambiente delle lame.

Non sono rilevabili, comunque, particolari criticità in tali ambiti.

Verranno comunque considerate misure di mitigazione degli impatti sulla componente vegetale ed animale che consisteranno nella sistemazione di aree a verde lungo il perimetro dell'impianto.

È prevista a tale scopo la piantumazione di essenze arboree a basso e ad alto fusto tipiche della zona (autoctone), in modo da creare un continuum vegetazionale e paesaggistico con l'area naturale e la piantumazione di una serie di essenze finalizzate alla realizzazione di siepi.

Clima e vegetazione

La Puglia costituisce la porzione più orientale della Penisola Italiana ed è dominata dal macroclima mediterraneo più o meno profondamente modificato dall'influenza dei diversi settori

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

geografici ed all'articolata morfologia superficiale che portano alla genesi di numerosi climi regionali a cui corrispondono vari tipi di vegetazione.

Secondo uno studio su "Vegetazione e clima della Puglia" (F. Macchia, V. Cavallaro, L. Forte, M. Terzi), realizzato dal Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali dell'Università degli Studi di Bari, è possibile riconoscere la presenza di almeno cinque aree climatiche omogenee (Cfr. figura seguente), di varia ampiezza in relazione alla topografia e al contesto geografico, entro le quali si individuano sub-aree a cui corrispondono caratteristiche fitocenosi.

Il territorio di Taranto, si trova a cavallo tra la quarta e la quinta area climatica omogenea.

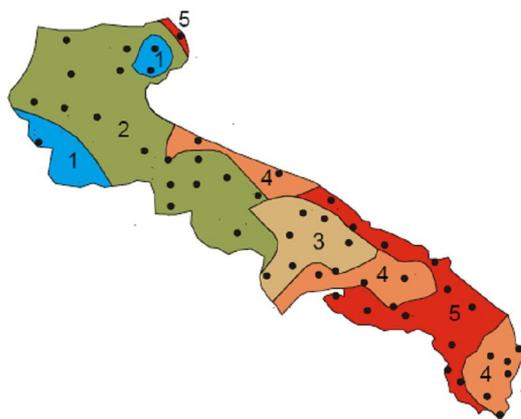


Figura 4.1 – Aree climatiche omogenee.

L'isoterma di gennaio e febbraio di 19 °C definisce la quinta area climatica, attenuata solo in corrispondenza delle Serre Salentine a sud e dalle Murge di SE a nord.

In corrispondenza dei primi rilievi murgiani quest'area climatica prosegue verso NW dividendosi in due strette fasce litoranee di cui quella adriatica degrada termicamente sino a portarsi su valori di 17 °C in corrispondenza della pianura di Bari, mentre quella jonica è compresa tra 19 e 18 °C.

Questi valori termici invernali permettono l'affermazione di *Quercus ilex L.*, anche se le colture hanno ormai cancellato nella pianura ogni antica copertura arborea riconoscibile.

Il Leccio, tuttavia, si rinviene ancora a nord di S. Cataldo di Lecce in contrada Rauccio ove dà luogo a formazioni pure il cui sottobosco è caratterizzato da tipiche sempreverdi mediterranee.

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

Il Leccio in Puglia si rinviene di frequente anche nell'area climatica caratteristica del Fragno, ove forma leccete pure a ridosso dei gradoni murgiani di SE o sui pendii del versante adriatico tra Ostuni e Monopoli.

Tenendo in conto che per tutte le stazioni termometriche gli effetti della lunghezza della radiazione solare si riferiscono a superfici orizzontali, la presenza del Leccio sui costoni rocciosi è una coerente risposta agli incrementi termici invernali che si realizzano in prossimità del suolo per effetto dell'incidenza relativa delle radiazioni solari, le quali provocherebbero un aumento della media termica sino ai valori di 18 °C e 19 °C di gennaio e febbraio ottimali per tale pianta in Puglia.

Fauna e avifauna

La struttura della comunità animale è costituita da poche specie di grande taglia, mentre molto più numerose sono quelle di piccola taglia come insetti, invertebrati e micromammiferi.

La spinta antropizzazione del sito, la mancanza di grandi distese boschive, la forte attività venatoria subita, la scarsità di luoghi di rifugio e di altri luoghi particolarmente ricchi di cibo non permette la presenza di molte specie di mammiferi, soprattutto di grossa taglia.

Sono presenti innumerevoli specie di insetti e aracnidi, animali perfettamente adattati ad un ambiente trofico particolarmente avverso ed antropizzato.

Nel territorio tarantino, tra i mammiferi si riscontrano specie a grande diffusione come la volpe (*Vulpes vulpes*), la donnola (*Mustela nivalis*), la faina (*Martes foina*), il riccio (*Erinaceus europeus*) e la talpa romana (*Talpa romana*), ma anche mammiferi di piccola taglia tra cui arvicole e ratti.

Le prime due specie, più in generale la gran parte delle specie dei mammiferi qui considerate, presentano caratteristiche ecoetologiche di tipo "generalista", tali da poterle considerare tra i mammiferi che meglio sono riusciti ad adattarsi e convivere con l'uomo (preferenze alimentari di tipo onnivoro od opportunista, grande flessibilità nella scelta dei luoghi di rifugio e di nidificazione, elevata tolleranza ai vari fenomeni di disturbo antropico, abitudini di vita prevalentemente notturna o crepuscolare).

Tra i rettili più diffusi nell'area tarantina troviamo il ramarro (*Lacerta viridis*), la lucertola campestre (*Podarcis sicula*), la luscengola (*Chalcides chalcides*) ed il biacco (*Coluber viridiflavus*).

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

**Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni**

Il territorio è, inoltre, caratterizzato dalla saltuaria presenza di uccelli svernanti o migratori, ma anche stanziali nidificanti nell'area, soprattutto in prossimità delle aree lagunari e marine.

Rumore

Non avendo provveduto il Comune di Palagiano alla suddivisione del territorio comunale nelle zone di cui alla Tabella I del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'01/03/1991, così come previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge n°447 del 26/10/1995, si fa riferimento alla classificazione acustica del sito in questione secondo le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, del sopra citato decreto ovvero come *"tutto il territorio nazionale"*.

La principale fonte di inquinamento acustico può essere ricondotta a tutte quelle azioni che comporteranno l'uso di attrezzature e macchinari utilizzati nel ciclo produttivo e nelle operazioni di trasporto, di carico/scarico e/o di movimentazione in genere dei materiali (rifiuti e/o merci), comprese quelle indotte dai sistemi infrastrutturali (impianto antincendio, cabina elettrica, impianto di trattamento acque meteoriche) presenti in impianto.

L'attività lavorativa in progetto non comporterà, comunque, emissioni di rumore superiori al limite diurno di 70 dB(A) (il rumore ambientale nel periodo notturno sarà del tutto trascurabile, in quanto non verrà svolta alcun tipo di attività lavorativa).

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

5. Situazione vincolistica del sito

L'area in questione risulta in accordo con la normativa nazionale e regionale vigente in materia di salvaguardia e tutela dell'ambiente e del territorio, con gli obiettivi di regolamentazione e gestione del territorio perseguiti dagli strumenti pianificatori locali.

L'inquadramento territoriale dell'area viene di seguito graficamente individuato con un cerchio di colore rosso e rappresentato riportando i diversi estratti delle tavole del PUTT/P.

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

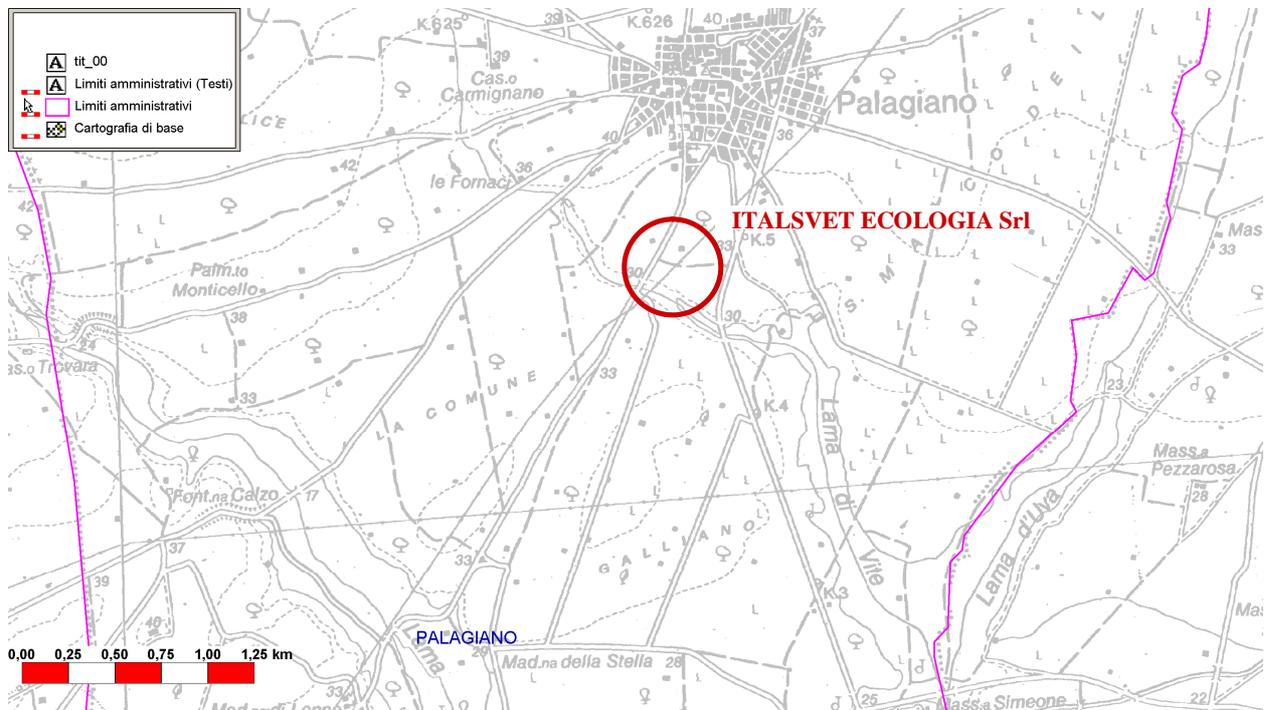


Figura 5.1 – Stralcio PUTT/P – Titolo 0 – IGM

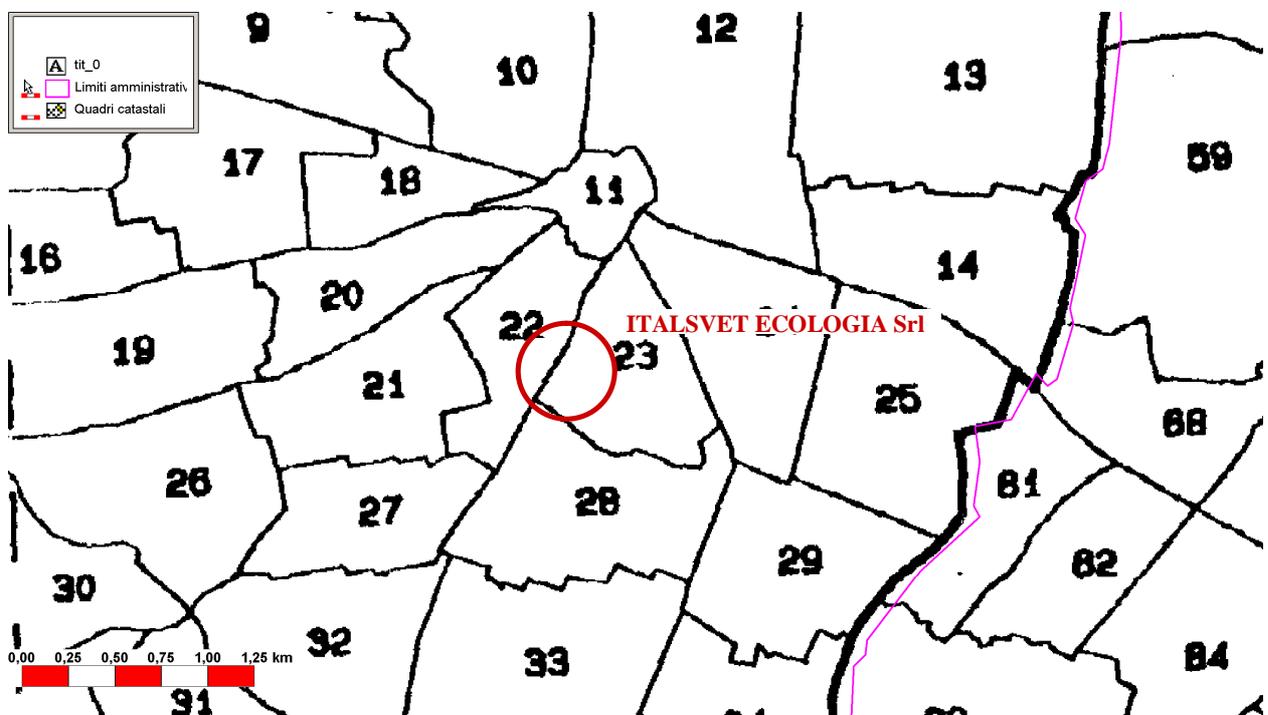


Figura 5.2 – Stralcio PUTT/P – Titolo 0 – Quadri catastali

Data: 28/06/2010 – Revisione n.: 0 – Causale: Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSJET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

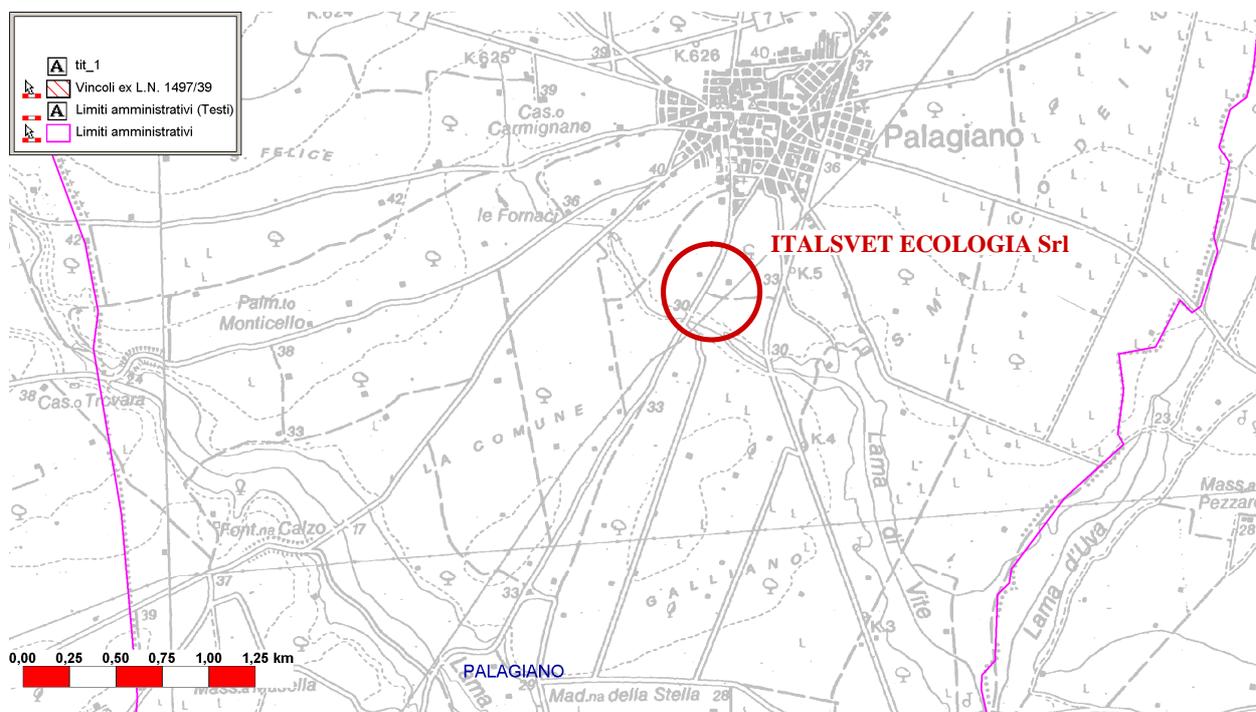


Figura 5.3 – Stralcio PUTT/P – Titolo 01 – Vincoli ex Legge n°1497/39

L'assoggettamento a tale norma concernente la protezione del paesaggio impone il rilascio di parere da parte del Ministero per i Beni Architettonici e Culturali, tramite la competente Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici.

L'intervento in oggetto non è sottoposto a tale vincolo.

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

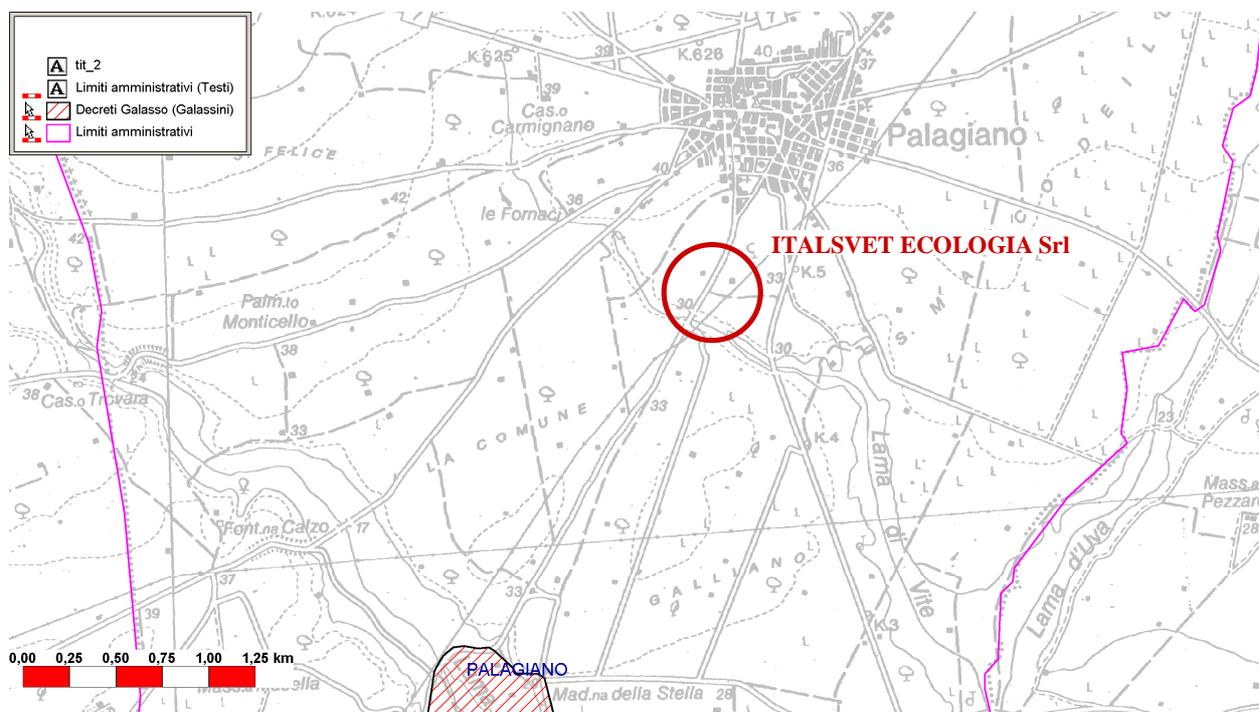


Figura 5.4 – Stralcio PUTT/P – Titolo 02 – Decreti Galasso (Galassini)

L'intervento in oggetto non è sottoposto a tale vincolo, pertanto, per la sua realizzazione, non necessita il preventivo Nulla Osta da parte della Sovrintendenza Archeologica della Puglia ai sensi degli articoli 159, comma 1 e 146, comma 2, del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, di cui al Decreto Legislativo n°42 del 22/01/2004.

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

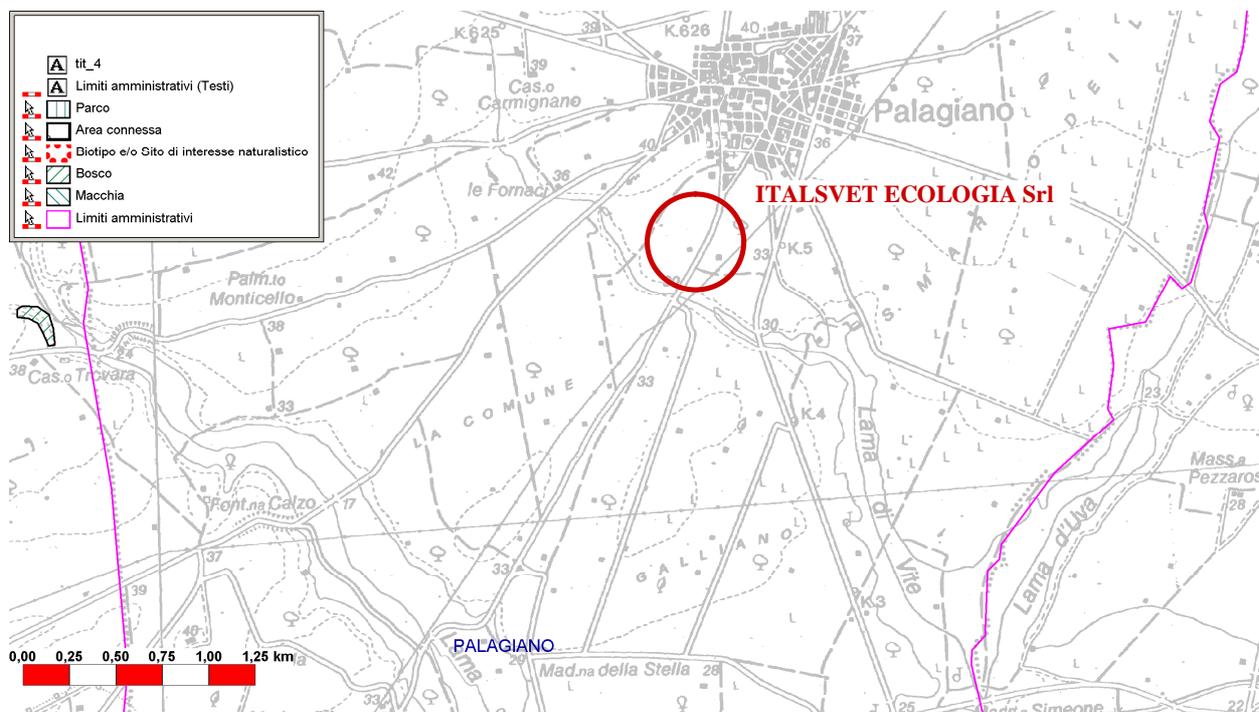


Figura 5.6 - Stralcio PUTT/P - Titolo 04 - Boschi - Macchie - Biotipi - Parchi

L'assoggettamento a tale norma impone il rilascio di nulla osta da parte della Provincia di Taranto Assessorato all'Ecologia.

L'intervento in oggetto non è sottoposto a tale vincolo.

Data: 28/06/2010 - **Revisione n.:** 0 - **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

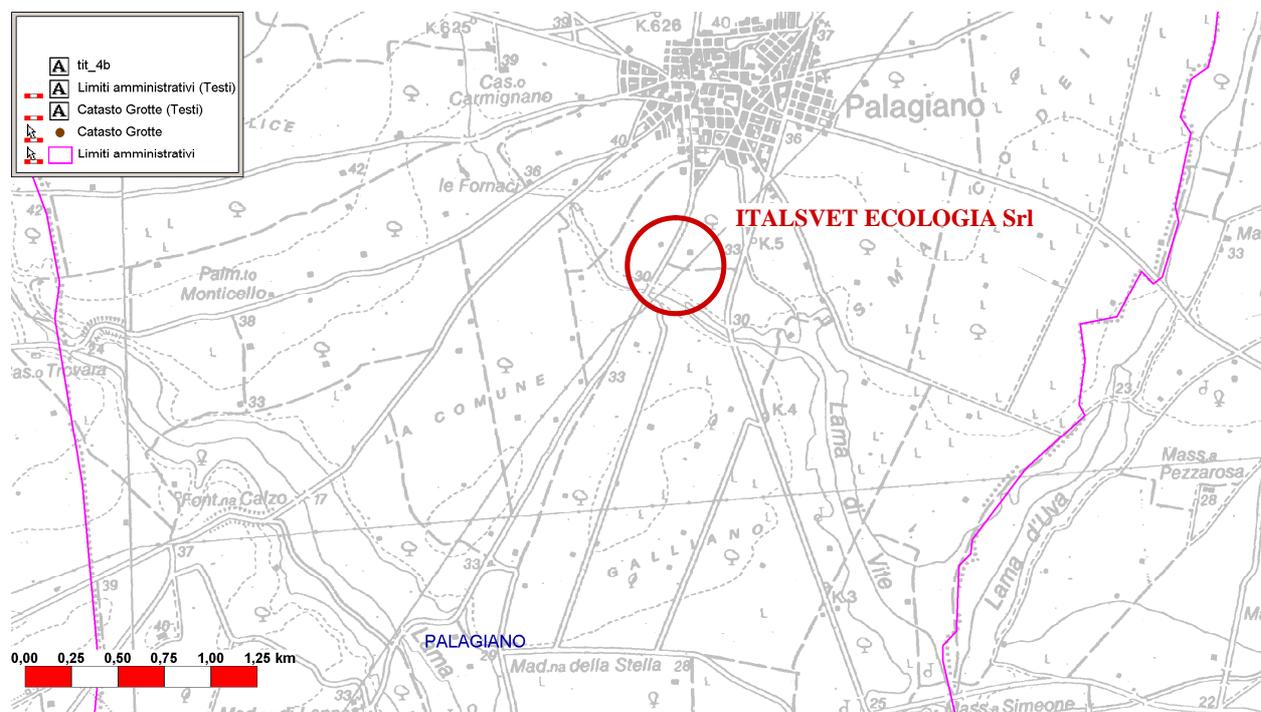


Figura 5.7 – Stralcio PUTT/P – Titolo 04 bis – Catasto Grotte

L'intervento in oggetto non è sottoposto a tale vincolo, come rilevabile dalla documentazione cartografica: "Catasto Delle Grotte".

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

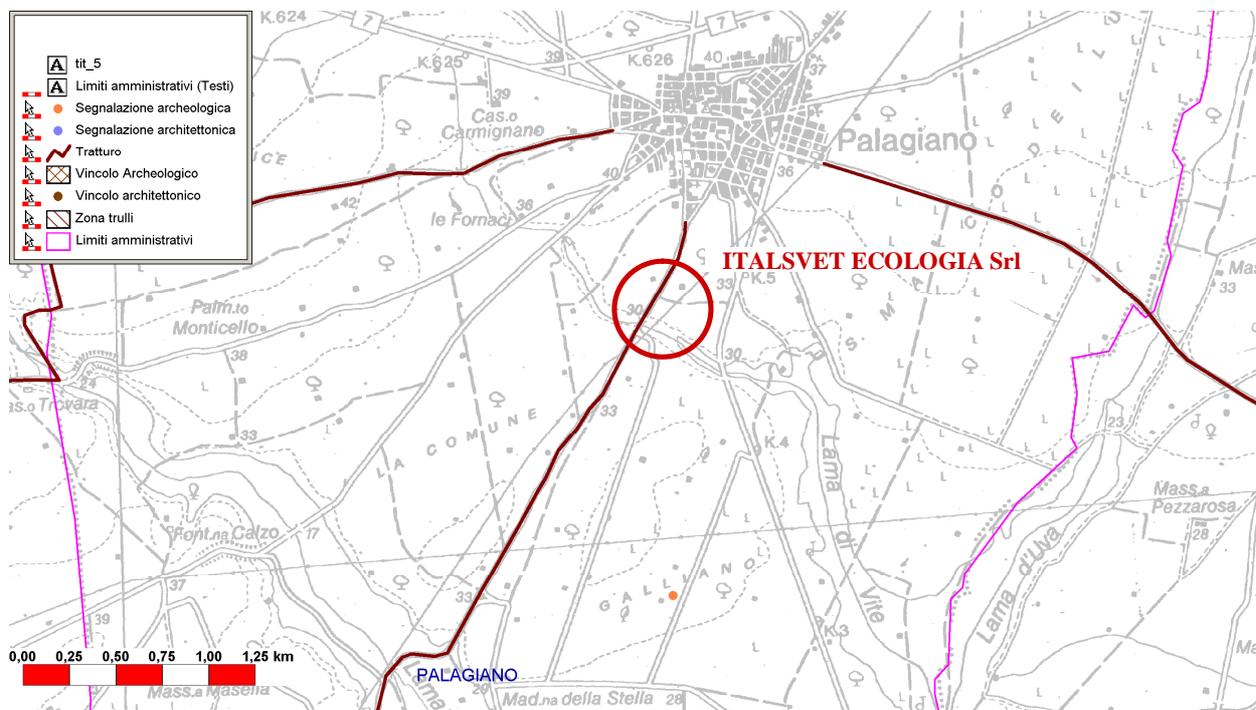


Figura 5.8 – Stralcio PUTT/P – Titolo 05 – Vincoli e segnalazioni architettonico-archeologiche

L'intervento in oggetto non è sottoposto a tale vincolo, come rilevabile dalla documentazione cartografica: "Vincoli e segnalazioni architettonico-archeologiche".

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

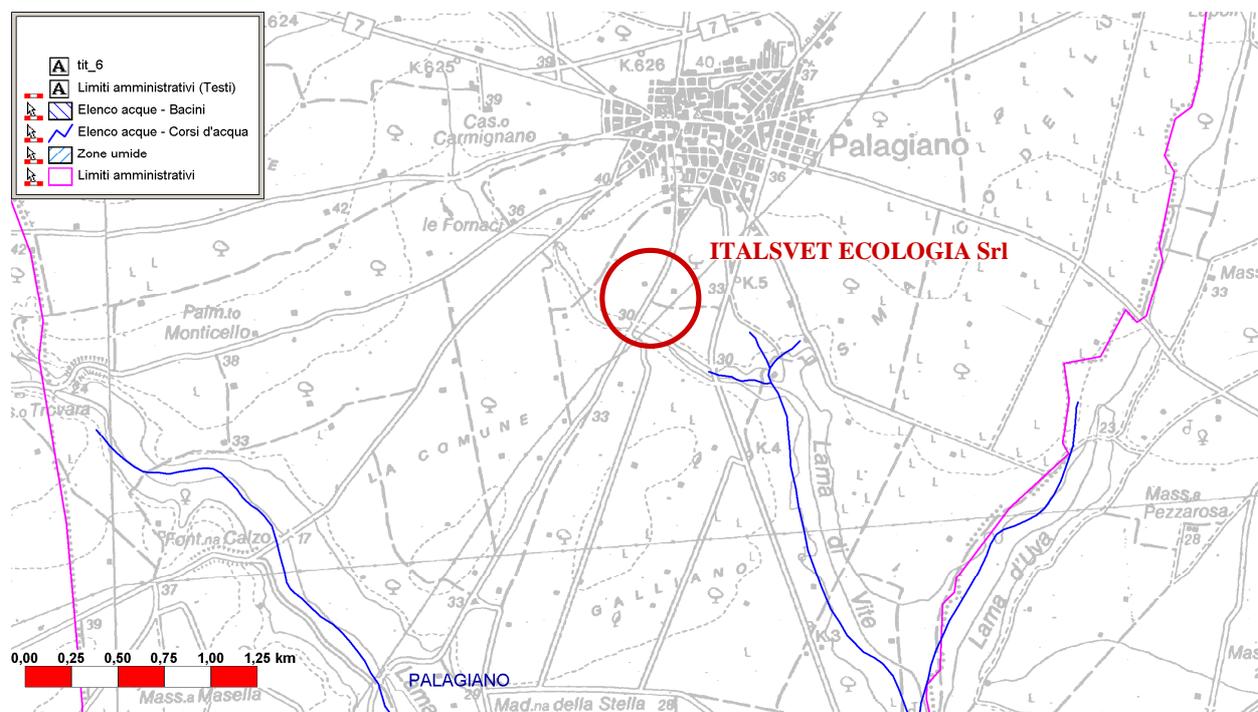


Figura 5.9 – Stralcio PUTT/P – Titolo 06 – Idrogeologia superficiale

L'intervento in oggetto non è sottoposto a tale vincolo, come rilevabile dalla documentazione cartografica: "Idrologia superficiale".

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

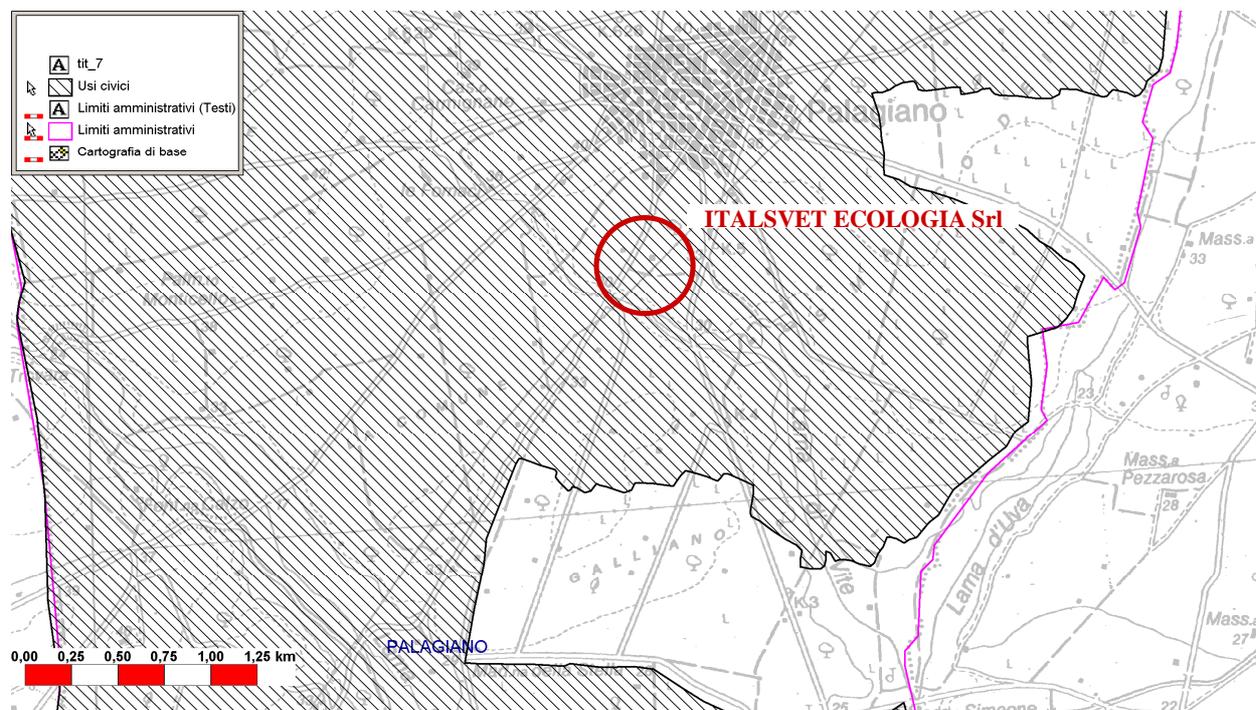


Figura 5.10 – Stralcio PUTT/P – Titolo 07 – Usi civici su carta IGM

L'intervento in oggetto è sottoposto a tale vincolo come rilevabile dalla documentazione cartografica: "Usi civici".

Per tale tipo di vincolo gli indirizzi di tutela sono:

- salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistico-ambientale;
- valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche.

Relativamente al progetto in questione, entrambi tali indirizzi risultano soddisfatti in quanto l'assetto attuale paesaggistico non viene trasformato e non si andrà ad intaccare alcuna visuale panoramica.

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

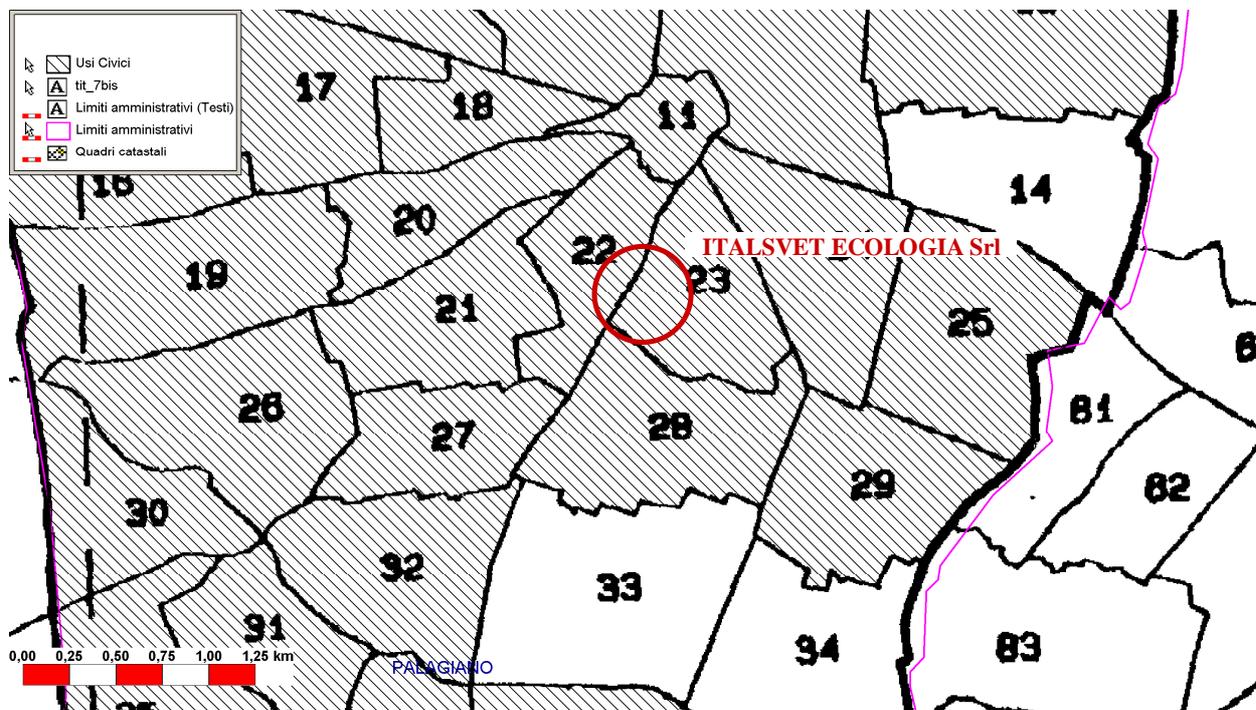


Figura 5.11 – Stralcio PUTT/P – Titolo 07 bis – Usi civici su quadri catastali

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

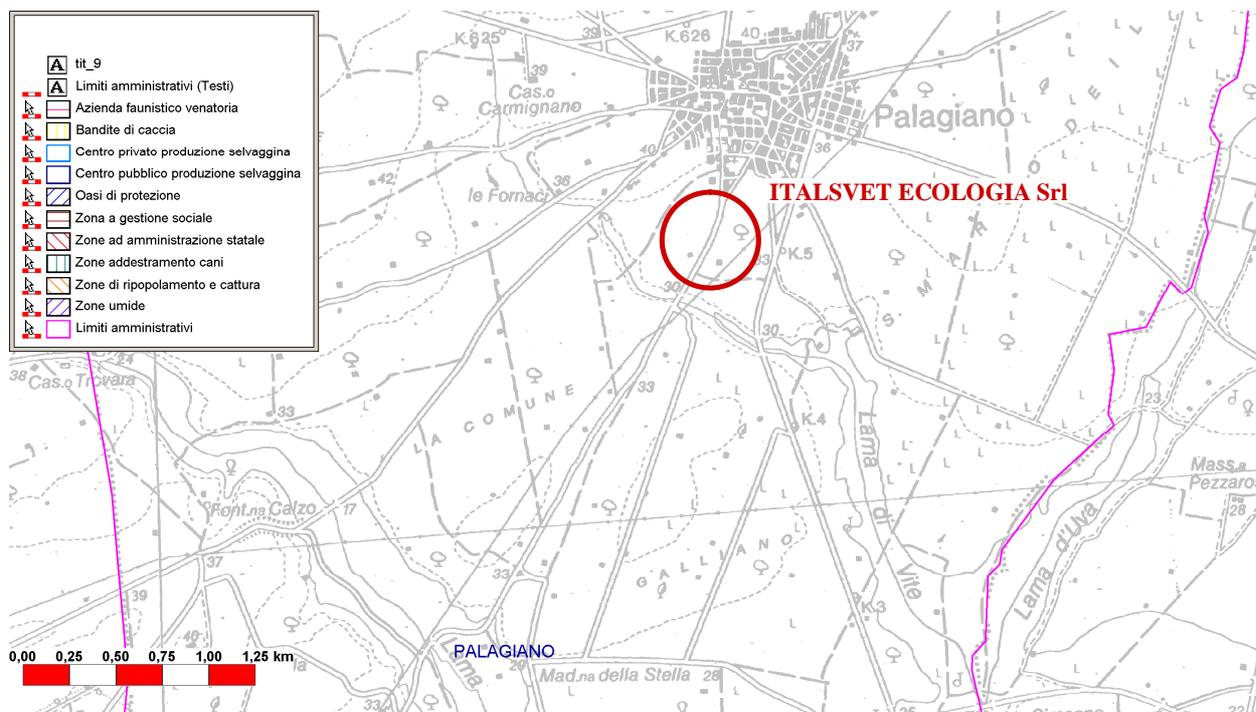


Figura 5.12 – Stralcio PUTT/P – Titolo 09 – Vincoli faunistici

L'intervento in oggetto non è sottoposto a tale vincolo, come rilevabile dalla documentazione cartografica: "Vincoli faunistici".

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

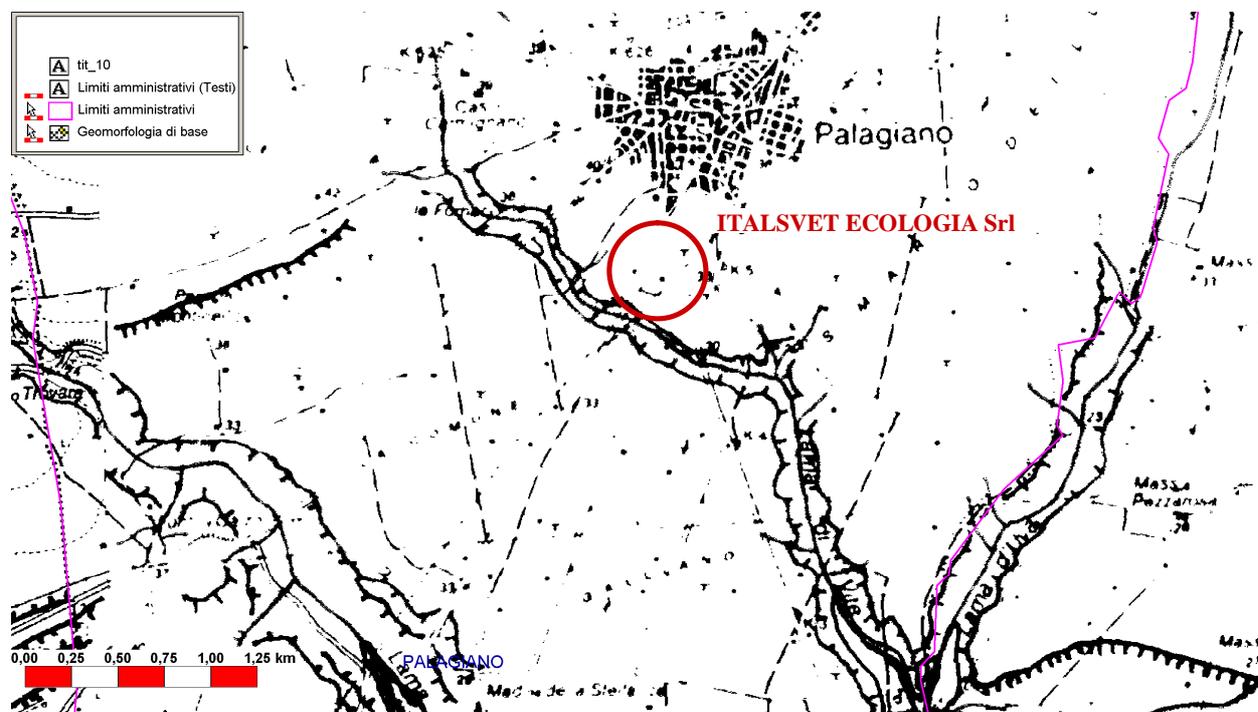


Figura 5.13 – Stralcio PUTT/P – Titolo 10 – Geomorfologia

L'intervento in oggetto non è sottoposto a tale vincolo, come rilevabile dalla documentazione cartografica: "Geomorfologia".

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

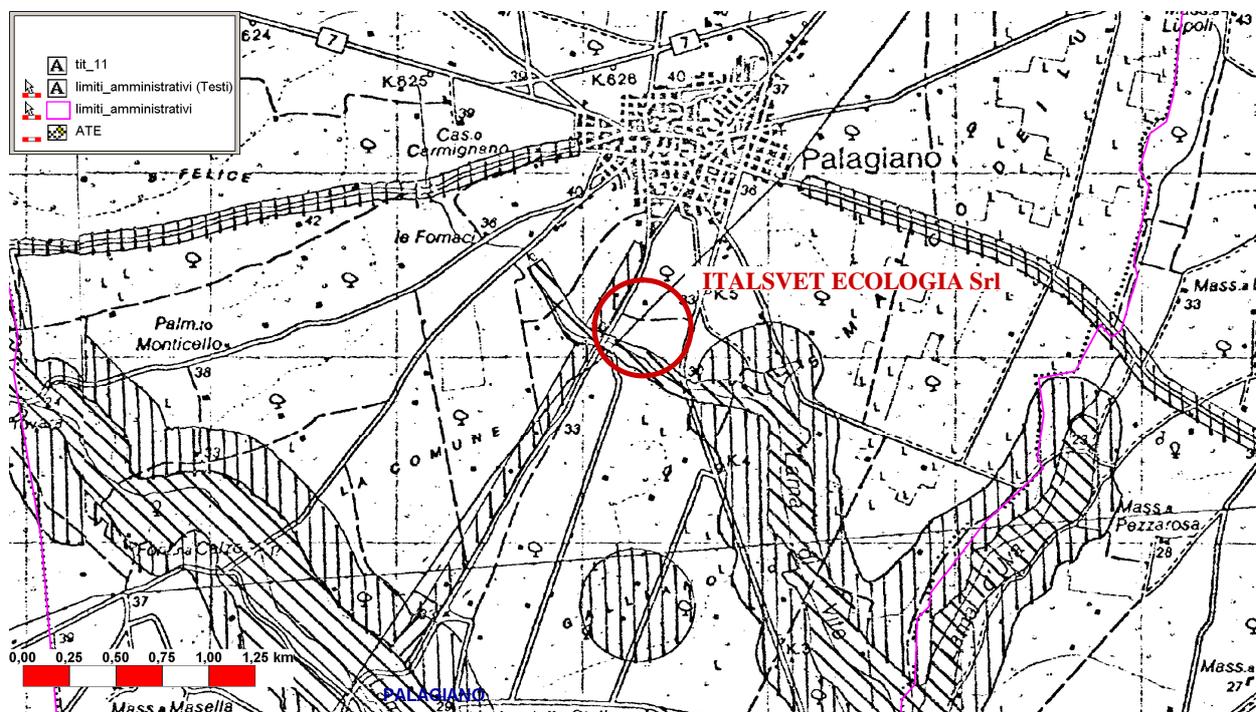


Figura 5.14 – Stralcio PUTT/P – Titolo 11 – Ambiti Territoriali Estesi (ATE)

Il PUTT/Paesaggio perimetra Ambiti Territoriali Estesi (ATE), con riferimento al livello dei valori paesaggistici, di:

1. valore eccezionale ("A"), laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
2. valore rilevante ("B"), laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
3. valore distinguibile ("C"), laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
4. valore relativo ("D"), laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussiste la presenza di vincoli diffusi che ne individuino una significatività;
5. valore normale ("E"), laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

Per le aree inserite in ambiti estesi, il rilascio di autorizzazioni impone indirizzi di tutela atti a perseguire obiettivi di salvaguardia e valorizzazioni di carattere paesaggistico-ambientale.

L'area di interesse ricade in prossimità di un Ambito Territoriale Esteso di tipo:

Valore distinguibile "C":	<i>laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti</i>
---	--

Per esso gli indirizzi di tutela indicano *"conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio"*.

Come specificato meglio in seguito, le opere in progetto rispettano gli indirizzi di tutela che le NTA del Piano prescrivono per le *"aree annesse"* a tali Ambiti Territoriali Estesi.

Ambiti territoriali distinti (A.T.D.)

Gli elementi strutturanti il territorio si articolano nei sottosistemi:

- assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- copertura botanico-vegetazionale, culturale e presenza faunistica;
- stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

Per ciascuno dei sottosistemi e delle relative componenti, le norme relative agli ambiti territoriali distinti specificano:

- la definizione che individua, con o senza riferimenti cartografici, l'ambito delle sue caratteristiche e nella sua entità minima strutturante;

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

- la individuazione dell'area di pertinenza (spazio fisico di presenza) e dell'area annessa (spazio fisico di contesto);
- i regimi di tutela;
- le prescrizioni di base.

Dall'esame della cartografia riportata in precedenza, il progetto in questione non è sottoposto a nessun vincolo derivante dai sottosistemi derivante dall'assetto geomorfologico e idrogeologico, dalla copertura botanico-vegetazionale, colturale e presenza faunistica ne da stratificazione storica dell'organizzazione insediativi.

La cartografia prodotta per lo studio della zona, dalle concordanze con gli elaborati del PUTT/Paesaggio, in particolare la cartografia C.1, C.2, C.3 e C.4, ha permesso di eseguire le seguenti analisi per ogni singola componente:

Componenti geo-morfo-idrogeologiche (Capo II)

In prossimità dell'area di intervento non sono presenti emergenze geologiche di riconosciuto valore scientifico (e relative "aree di pertinenza" e/o "aree annesse") come grotte, doline o puli, gravine e lame, totale è l'assenza di emergenze idrogeologiche.

Componenti botanico-vegetazionali (Capo III)

L'area oggetto di intervento non è contigua ad emergenze di questo ambito di riconosciuto valore scientifico ne alle relative "aree di pertinenza" e/o "aree annesse" come boschi e macchie, beni naturalistici di riconosciuto rilevante valore scientifico sia faunistico sia floristico ne a parchi regionali e/o comunali.

Componenti Storico-Culturali (Capo IV)

La precisa localizzazione del sito indica l'assenza di "zone archeologiche" di "beni architettonici extraurbani" o di "punti panoramici" in zone interessate dall'intervento; tuttavia, come già specificato in precedenza, esso ricade in prossimità di un ATE di tipo "C" (valore distinguibile), con campitura che

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

individua, nella Tavola Serie n°5 "Vincoli e segnalazioni architettonici-archeologici", il tratturo Bradano-Palagiano, ovvero nella cosiddetta "area annessa".

Come specificato meglio in seguito il progetto in questione e le opere che si andranno a realizzare rispettano gli indirizzi di tutela prescritti per tale tipo di vincolo.

A conclusione di questo specifico paragrafo ed in merito alla "descrizione dei potenziali impatti ambientali con riferimento alle vigenti normative" si può affermare che:

l'intervento **non comporta modifiche sostanziali ai caratteri della zona in cui ricade e pertanto rispetta le "direttive di tutela" dell'art. 3.05 delle NTA del PUTT/Paesaggio** ed in particolare:

p.to 2.3 per il sistema "assetto geologico, geomorfologico ed idrogeologico":

- mantiene inalterato l'assetto geomorfologico d'insieme e conserva l'assetto idrogeologico delle relative aree;

p.to 3.3 per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale":

- è compatibile con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo;

p.to 3.4 per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa":

- il sito in oggetto non essendo caratterizzato da elementi di importanza storico-insediativa è compatibile con le finalità di salvaguardia.

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

L'area oggetto dell'intervento è tipizzata, come già specificato, nel vigente PdF del comune di Palagiano come zona "E1 – Zona agricola".

Inoltre, l'area non è compresa fra le Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed i Siti di Interesse Comunitario (SIC), di cui all'elenco del Decreto Ministeriale del 03/04/2000, e/o i proposti Siti di Interesse Comunitario (pSIC), di cui alla Delibera di Giunta della Regione Puglia n°1157 dell'08/08/2002.

Gli elaborati cartografici qui di seguito riportati mostrano con un cerchio di colore rosso come tale area sia esterna alle perimetrazioni SIC e ZPS.

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

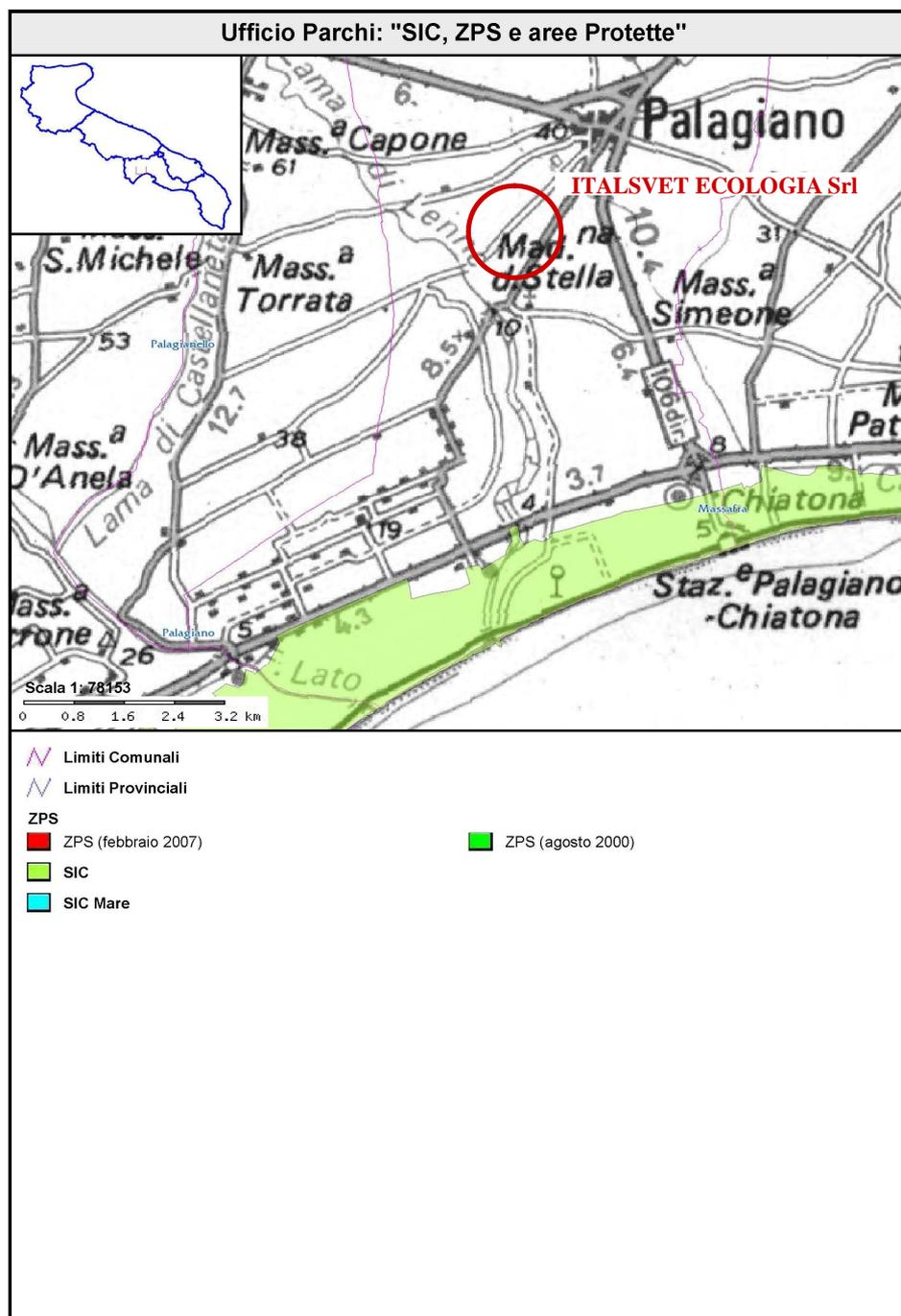


Figura 5.15 – S.I.C. e Z.P.S. presenti nel territorio comunale di Palagiano – Fonte: Web-gis Ufficio Parchi della Regione Puglia.

Autorizzazione Unica
 ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
 e sue successive modifiche ed integrazioni

Infine, l'area in esame non è compresa nella perimetrazione di alcuna Area Naturale Protetta così come mostra il seguente elaborato grafico.

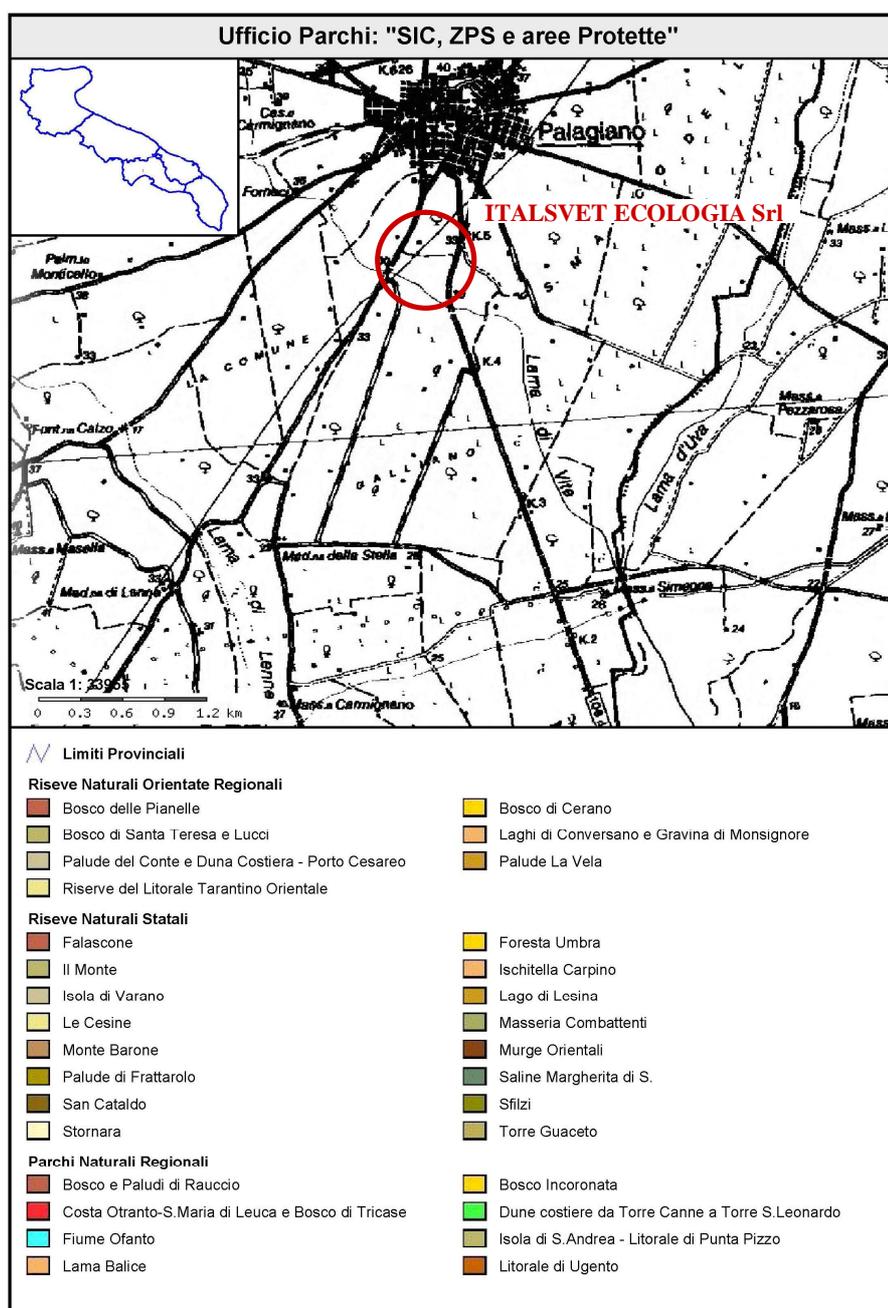


Figura 5.16 – Aree protette prossime all'impianto in progetto. – Fonte: Web-gis Ufficio Parchi della Regione Puglia.

Data: 28/06/2010 – Revisione n.: 0 – Causale: Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

Con riferimento alla Delibera n°25 del 15/12/2004 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia «Adozione del Piano di Bacino della Puglia, stralcio "Assetto Idrogeologico" e delle relative misure di salvaguardia», istituita con la Legge della Regione Puglia n°19 del 09/12/2002 «Istituzione dell'Autorità di Bacino della Puglia», è stato adottato il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), inteso come primo atto di pianificazione dell'Autorità di Bacino, che non deve essere considerato come un vincolo per lo sviluppo delle attività economiche e produttive del territorio di competenza dell'Autorità, ma al contrario come uno strumento che possa garantire tale sviluppo in modo sostenibile e compatibile con le caratteristiche fisiche, sociali e ambientali dello stesso territorio.

Da un'attenta lettura della Delibera di adozione del PAI approvata il 25/11/2005, emerge che se da un lato risultano soggette a misura di salvaguardia vaste aree del territorio che, in base allo stato attuale delle conoscenze, risultano esposte ad alto rischio idrogeologico, dall'altro lato, allo scopo di non costituire ostacolo al sopra citato sviluppo, è data la possibilità di realizzare sia infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico sia grandi insediamenti abitativi o produttivi nelle sopra citate aree a condizione che uno studio di compatibilità idrogeologica dimostri che le stesse aree non sono soggette a rischio previo anche realizzazione di opportuni interventi per la mitigazione dello stesso rischio.

In alcuni casi, gli interventi di mitigazione del rischio possono ridursi a semplici accorgimenti da adottare nella progettazione e nella realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti stessi.

Lo studio di compatibilità idrologica ed idrogeologica, laddove previsto dalla Delibera n.25 del 15/12/2004 e dalle Misure di salvaguardia, è soggetto al parere dell'Autorità di Bacino che ne verifica la rispondenza con le indicazioni già date a riguardo, soprattutto allo scopo di garantire la coerenza con la pianificazione di bacino in atto.

Tale Piano di Assetto Idrogeologico è soggetto a valutazioni e revisioni periodiche propositive da parte di Amministrazioni Comunali, o in base a studi specifici, in evoluzione parallela alle evoluzioni della realtà del territorio che vengono valutate dall'Autorità di Bacino.

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

**Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni**

Sono, dunque, effettuate periodiche rivisitazioni delle perimetrazioni (attualmente aggiornate al 18/05/2010) delle aree a rischio esondazioni e delle aree a pericolosità idraulica per garantire un corretto sviluppo sostenibile del territorio.

A tal proposito, si specifica che con la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n°45 del 22/09/2008 sono state approvate alcune modifiche alla perimetrazione del PAI nel territorio del comune di Palagiano, per le quali il sito interessato dal progetto non ricade in alcuna area a rischio di esondazione e/o pericolosità idraulica, come si evince dalla figura che segue.

Si sottolinea, comunque, che l'intervento in questione non va per niente a modificare lo stato attuale dell'andamento orografico del terreno e/o il naturale deflusso e scorrimento, sia superficiale che sotterraneo, delle acque meteoriche.

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

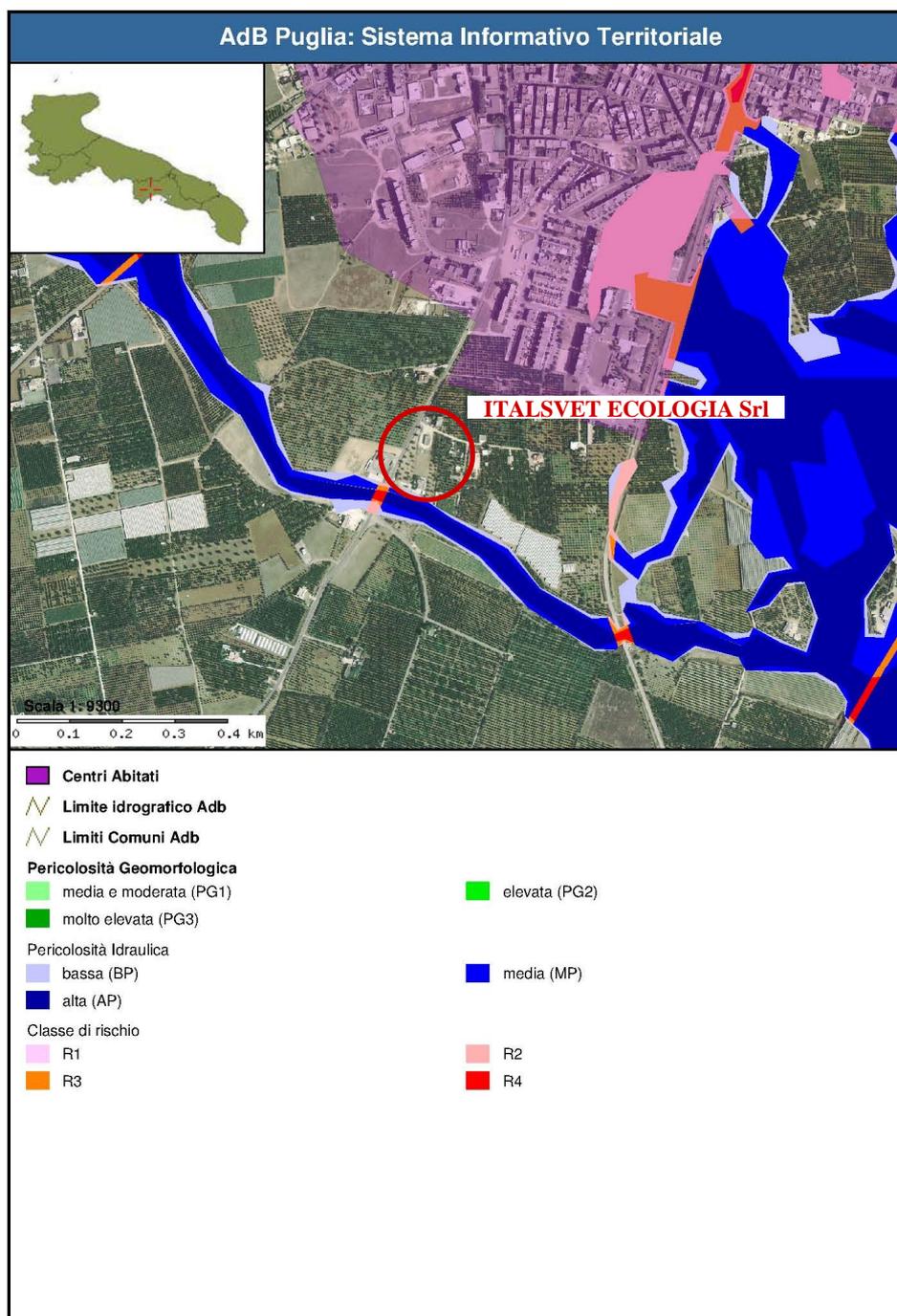


Figura 5.17 – Perimetrazione aree esondabili – Stralcio PAI – Autorità di Bacino della Puglia

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

Riepilogo della situazione vincolistica

PIANO URBANISTICO TEMATICO TERRITORIALE PER IL PAESAGGIO (PUTT/P) DELLA REGIONE PUGLIA	
Vincoli ex lege 1497	Non sottoposto
Decreti Galasso	Non sottoposto
Vincoli idrogeologici	Non sottoposto
Boschi - Macchia - Biotipi – Parchi	Non sottoposto
Catasto Delle Grotte	Non sottoposto
Vincoli e segnalazioni architettonici – archeologici	Non sottoposto
Idrologia superficiale	Non sottoposto
Usi civici	Sottoposto
Strumentazione urbanistica	Non sottoposto
Vincoli faunistici	Non sottoposto
Geomorfologia	Non sottoposto
ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) NELLA PROVINCIA DI TARANTO	
Non sottoposto	
SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) NELLA PROVINCIA DI TARANTO	
Non sottoposto	
AREE NATURALI PROTETTE NELLA PROVINCIA DI TARANTO	
Non sottoposto	
AUTORITÀ DI BACINO DELLA REGIONE PUGLIA	
Non sottoposto	

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

6. Elementi per la valutazione di compatibilità rispetto ai vincoli esistenti

L'entrata in vigore del PUTT/P ha imposto sull'area oggetto d'intervento una tutela diretta di tipo archeologico, in quanto, come già specificato innanzi, essa rientra, in parte, nella cosiddetta "area annessa" alla zona campita quale ATE di tipo "C", come individuata graficamente nella Tavola Serie n°5 "Vincoli e segnalazioni architettonici-archeologici", ovvero il tratturo Bradano-Palagiano.

In particolare, come riportato all'articolo 3.15 "Zone archeologiche" delle NTA del PUTT/P, l'area annessa risulta "costituita dall'area contermina all'intero contorno dell'area di pertinenza e che viene dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico ed il suo intorno espresso in termini sia ambientali (vulnerabilità da insediamento e da dissesto) sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva; essa viene perimetrata in sede di formazione dei sottopiani e degli strumenti urbanistici generali, in loro assenza si ritiene formata da una fascia delle larghezza costante di 100 metri".

Pertanto, essendo il tratturo in questione identificato sulla cartografia tematica del PUTT/P come quasi coincidente con il Corso Lenne (il cui prolungamento diventa la Strada Provinciale n°31), come si evince dalla esatta ubicazione dell'area interessata dall'intervento, essa ricade in parte nella cosiddetta "area annessa".

Gli indirizzi di tutela sono quelli comuni a tutti gli ATE di tipo "C", e cioè la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistico-ambientale" (punto 1.3 dell'articolo 2.02); le direttive di tutela sono quelle individuate dal punto 4.2 dell'articolo 3.05, e cioè "va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione".

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

Inoltre, ad integrazione di tali indirizzi e direttive di tutela, il punto 4.2 dell'articolo 3.15.4 applica le seguenti prescrizioni di base:

- A. *non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi;*
- B. *non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri d'uso del suolo (salvo quelli di recupero e ripristino ambientale) con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra le presenze archeologiche ed il loro intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:*
- *1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;*
 - *2. le attività estrattive, ad eccezione ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;*
 - *3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale congruente con la morfologia dei luoghi;*
 - *4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;*
- C. *sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):*
- *1. recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione;*

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

- 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% se destinata al miglioramento della dotazione di servizi;
- 3. la superficie ricadente nell' "area annessa" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;

D. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:

- 1. aree a verde attrezzato ed a parcheggio;
- 2. infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito;
- 3. ordinaria utilizzazione agricola del suolo.

L'intervento in progetto può considerarsi un'infrastrutturazione tecnologica, infatti è contemplato alla voce z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152" del punto 7. "Progetti di infrastrutture" di cui all'Allegato 4 "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano" alla Parte Seconda del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni; a tal proposito si fa presente che è stata presentata, presso l'ufficio VIA della Provincia di Taranto, richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'articolo 20 dello stesso decreto legislativo.

Inoltre, si ribadisce che il fabbricato esistente possiede la destinazione d'uso artigianale (come da ...), quindi compatibile con il tipo di attività che si andrà ad inserire, e che le opere in progetto non prevedono la realizzazione di ulteriori fabbricati, ma il montaggio di sole tettoie rimovibili.

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl

**Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni**

Non sono previsti scavi profondi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, tutelando l'idrologia dell'area tramite il convogliamento, la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche.

Di conseguenza l'intervento risulta compatibile con gli indirizzi di tutela previsti dalle NTA del PUTT/P della Regione Puglia per le aree annesse, e non interferisce con il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, rappresentata dalla presenza del tratturo Bradano-Palagiano.

Infine, in seguito ai sopralluoghi effettuati, come si evince anche dalla documentazione fotografica (Cfr. Elaborato "*Relazione fotografica*", allegato, al pari della presente relazione, alla nota di trasmissione delle integrazioni richieste in sede di Conferenza dei Servizi del 23/02/2010), si è rilevato che l'antropizzazione dell'area ha ormai trasformato irrimediabilmente il paesaggio cancellando, quasi definitivamente, le tracce del bene storico-culturale.

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

7. CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto e fatto osservare, si possono riportare le seguenti conclusioni:

- l'intervento si inserisce in un'area già ampiamente antropizzata e priva di specie rilevanti;
- il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, rappresentato in particolare da tratturo Palagiano-Bradano, risulta oggettivamente già ampiamente deteriorato in modo irreversibile;
- l'intervento rappresenta una concreta risposta a quelli che sono i bisogni e le necessità di smaltimento rifiuti delle piccole e medie aziende agricole presenti nella zona;
- le opere che si andranno a realizzare non recano impatti rilevanti riguardo al paesaggio e alla morfologia dell'area, in quanto non sono previste modificazioni al naturale andamento piano altimetrico del terreno, al contrario è prevista l'installazione di un sistema per il convogliamento, il trattamento e l'accumulo delle acque meteoriche;
- l'intervento ricade solo in minima parte nella cosiddetta "area annessa" alla zona campita quale ATE di tipo "C", come individuata graficamente nella Tavola Serie n°5 "Vincoli e segnalazioni architettonici-archeologici", ovvero il tratturo Bradano-Palagiano.

Autorizzazione Unica
ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006
e sue successive modifiche ed integrazioni

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto ed osservato, si può concludere che l'intervento proposto, è da ritenersi del tutto COMPATIBILE con gli strumenti pianificatori vigenti in materia.

Palagiano, li 28 giugno 2010

Il Richiedente

ITALSVET ECOLOGIA Srl

Amministratore Unico e Legale rappresentante
(Sig. Nicola VERZILLO)

.....

I Tecnici

.....

Data: 28/06/2010 – **Revisione n.:** 0 – **Causale:** Prima emissione

Elaborato: Relazione al PUTT/P

Il Richiedente: ITALSVET ECOLOGIA Srl

Consulenza Ambientale: CONSEA Srl